

La dieta BARF per cani e gatti

Ancora pochi proprietari di cani e gatti sanno davvero che cosa contiene il cibo industriale che viene loro proposto. È un'alimentazione adatta?

■ No, secondo gli esperti della dieta BARF. Il termine, coniato dall'americana Debbie Tripp, significa "cibo crudo biologicamente appropriato" o anche "Born again raw feeders" (crudisti rinati). Si parte da un presupposto: ogni animale dovrebbe alimentarsi come facevano i suoi antenati in Natura.

■ Prendiamo il cibo per cani. Manca trasparenza sulle sostanze che contengono: se sono "naturali" come fanno a conservarsi fino a un anno? Come spiega Swanie Simon nel suo libro sulla dieta BARF per i cani, magari i produttori non aggiungono additivi ma questi possono essere presenti nella materia prima che utilizzano, in primis farine di carni e ossa.

■ Ulteriore problema: cani e gatti restano carnivori ma spesso nei cibi industriali sono presenti alte quote di cereali. E spesso ciò sballa la funzione digerente dei nostri amici che derivano rispettivamente dal lupo e dal gatto selvatico

africano, specie che notoriamente non erano dedite a quel tipo di scorpacciata. Ciò non toglie che verdura e frutta rappresentino il secondo pilastro della dieta crudista per gli animali di casa. Cereali? Sì, senza esagerare, se il cane li tollera. Ma vanno dati separatamente dai cibi animali.

■ «Si può credere a Madre Natura», osserva Simon. «Ha dato a tutti gli animali un sistema digerente fatto apposta per un'alimentazione ben precisa». Può capitare che alcuni soggetti super-raffinati rifiutino il cambio di dieta: abituati a croccantini, bisogna lentamente indurli ad apprezzare gli alimenti umidi. Vi sono anche alcuni trucchi per convincere l'animaletto più ostinato».

€ 7
SCONTO

Spedizione Gratis
Diritto di Reso Gratis

*valido per acquisti superiori a € 47 su macrolibrarsi.it entro il 31 Dicembre 2015
Codice: MEDICINA1015



Swanie Simon

La dieta BARF per cani

Macro Edizioni
pagine 131
euro 12,90

Doreen Fiedler

La dieta BARF per gatti

Macro Edizioni
pagine 133
euro 12,90

Che tipo di digestione?

Il gatto è più carnivoro del cane. Lo si capisce dalla rapidità digestiva, circa la metà di quella nostra e inferiore anche a quella del cane. Gli enzimi digestivi del micino sono programmati per elaborare un elevato contenuto proteico: poche proteine nella dieta causano alla lunga atrofia muscolare. Tutti i denti del gatto sono fatti per tagliare non per masticare o tritare i vegetali, nella sua saliva mancano inoltre gli enzimi digestivi che troviamo nell'uomo: ingurgitano in fretta. Il suo stomaco è sei volte più acido del nostro.



masticare o tritare i vegetali, nella sua saliva mancano inoltre gli enzimi digestivi che troviamo nell'uomo: ingurgitano in fretta. Il suo stomaco è sei volte più acido del nostro.